



**PROCESSO VERBALE** delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 15 settembre 2020, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore                        | <i>presente</i> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                 | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Eligio Grizzo, Vicesindaco                     | <i>presente</i> | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                 | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Luisa Polli, Assessore                           | <i>presente</i> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Udine</b><br>Loris Michelini, Vicesindaco                       | <i>presente</i> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Dolores Zuccolo, Vicesindaco              | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco                   | <i>presente</i> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco                           | <i>assente</i>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                       | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco              | <i>presente</i> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Ragna, Sindaco                               | <i>assente</i>  | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giorgio Baiutti, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco                     | <i>assente</i>  | <b>Comune di Vito D'Asio</b><br>Andrea Carli, Sindaco di Maniago          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco                              | <i>assente</i>  | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                     | <i>assente</i>  |

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

**Riccardo Riccardi**, Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, delegato alla protezione civile;

**Fabio Scoccimarro**, Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile;

**Massimo Canali**, Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

### **Ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 3 settembre 2020.
2. Osservazioni sul disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>, ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale.
3. Intesa sul disegno di legge "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico".
4. Avvio della procedura per il riconoscimento Tagliamento patrimonio Unesco.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie**, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 10.15.

### **PUNTO 1**

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, introduce, quindi, il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 3 settembre 2020.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, comunica che rispetto all'ordine del giorno che è stato trasmesso ai componenti, ha ritenuto di accogliere la richiesta, avanzata di comune accordo dagli Assessori Riccardi e Scoccimarro, di anticipare al secondo punto all'ordine del giorno il precedente punto 4 (Osservazioni sul disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>, ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale).

### **PUNTO 2**

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Osservazioni sul disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>, ai sensi dell'articolo 137 quater, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale.. (Deliberazione n. 35/2020).**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

|  |                 |   |                 |
|--|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore                        | <i>presente</i> | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco                 | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Eligio Grizzo, Vicesindaco                     | <i>presente</i> | <b>Comune di Pravidomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco                  | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Luisa Polli, Assessore                           | <i>presente</i> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Udine</b><br>Loris Michelini, Vicesindaco                       | <i>presente</i> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Dolores Zuccolo, Vicesindaco              | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco                   | <i>presente</i> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco                           | <i>assente</i>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                   | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                       | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco              | <i>presente</i> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco                              | <i>assente</i>  | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giorgio Baiutti, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco                     | <i>assente</i>  | <b>Comune di Vito D'Asio</b><br>Andrea Carli, Sindaco di Maniago          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco                              | <i>assente</i>  | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                     | <i>assente</i>  |

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 35/12/2020

## Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

**Dato atto** che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

**Visto** il disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>;

**Sentita** l'illustrazione del Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, delegato alla protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale illustra come il provvedimento, che consta di un numero limitato di articoli, si inserisca nella legge riguardante l'invecchiamento attivo. Tale norma fu approvata all'unanimità nella precedente legislatura e aveva visto, tra i presentatori, la Consigliera Bagatin. Il Vice Presidente evidenzia come ci sia stata una domanda forte rispetto al tema della solitudine, che non era esplicitato nella legge 22/2014 e che ora viene previsto quale fenomeno da contrastare. Si tratta chiaramente di una norma programmatica, che poi necessiterà dei piani attuativi e delle risorse adeguate. Si è

ritenuto di unificare le due iniziative, ossia il disegno di legge della Giunta regionale e la proposta di legge di iniziativa del Consigliere Honsell, privilegiando l'introduzione delle norme riguardanti la solitudine nella legge sull'invecchiamento, trattandosi di argomenti che hanno confini labili, peraltro senza limitare tale aspetto all'età anziana. A dimostrazione di ciò, infatti, il provvedimento prevede che il fenomeno della solitudine debba essere compreso anche con riferimento all'età adolescenziale. Il disegno di legge in oggetto contempla una serie di aspetti che si innescano nella legge 22/2014 con la finalità di contrastare il principio dell'esclusione, dell'emarginazione sociale e civile, con un'individuazione legata alla sostenibilità delle reti di comunità e l'obiettivo della piena inclusione. La norma definisce i destinatari, comprendendo un diretto coinvolgimento dei Comuni per le loro funzioni legate al sistema di protezione sociale, introduce il ruolo delle Aziende sanitarie quali strumento di contrasto e soggetti elaboratori di progettualità, stabilisce quali sono le relazioni da presentare annualmente alla Giunta regionale sugli esiti dei programmi conseguenti alla norma e definisce come coinvolgere anche le istituzioni scolastiche, l'Università, gli enti di ricerca, le forze sociali, le associazioni di rappresentanza delle persone e degli anziani, comprese le università della terza età e della libera età. Viene altresì introdotto un elemento importante di coinvolgimento del Terzo settore. Si tratta di una norma di principio che trova un'ampia adesione, che si riflette nel numero dei relatori di maggioranza, tra i quali il Consigliere Honsell, con cui è stata portata avanti l'iniziativa.

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente, On. Di Bisceglie**, ricorda che il CAL ha già espresso parere favorevole, nella seduta del 18 marzo 2019, sulla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>, ed è ora chiamato ad esaminare il testo unificato del provvedimento;

**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, rimarca la positività del provvedimento e la massima condivisione ottenuta dallo stesso, con un'estensione alle fasce deboli della popolazione, dagli adolescenti fino agli adulti, che si trovano in condizioni di solitudine o emarginazione sociale. Segnala un refuso all'articolo 2, comma 2: nel testo "La Regione contrasta tutti i fenomeni di esclusione, di pregiudizio, di stigma e di discriminazione, che generano il fenomeno della solitudine e contrastano l'invecchiamento attivo, sostenendo azioni e interventi che facilitano la piena inclusione sociale nella comunità" ed a tale proposito ritiene che le parole "contrastano l'invecchiamento attivo" debbano intendersi come "promuove l'invecchiamento attivo". Ribadisce quindi il proprio parere favorevole;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, chiede alcuni chiarimenti in merito alle difformità tra il testo dell'articolo 3, che si rivolge alle persone "di età compresa tra i 19 ed i 65 anni", e quello dell'articolo 4, che recita: "con un'attenzione agli ultra sessantacinquenni e agli adolescenti";

- **il Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, delegato alla protezione civile**, Riccardo Riccardi, comunica che il testo dell'articolo 4 verrà modificato aggiungendo la parola "adulti", in modo da ricomprendere tutti i destinatari;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea che non esiste una fascia di età particolare ma che il contrasto al fenomeno della solitudine coinvolge tutti, dagli adolescenti agli adulti, anche se in prevalenza riguarda la fascia degli anziani;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, si complimenta anche per l'ampia condivisione ottenuta da un testo importante, in quanto la solitudine è un fenomeno in costante crescita, e ritiene necessario che la legge quadro in discussione venga approvata. Chiede, inoltre, al Vicepresidente della Giunta, se sta già studiando con la Direzione alcune linee di azioni operative e se sono già state stanziare delle risorse;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, rileva la necessità di una rinnovata cultura delle relazioni umane e del senso di comunità, per fare in modo che si possa meglio contrastare il fenomeno della solitudine. Sottolinea, inoltre, la funzione e il ruolo dei Comuni nel "fare rete" e ritiene che si debba tenere presente la possibilità di finanziare progetti e azioni anche di carattere sperimentale per quanto riguarda il contrasto alla solitudine;

**Udita** la replica del Vicepresidente e Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, cooperazione sociale e terzo settore, delegato alla protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale sottolinea che l'obiettivo è quello di

riuscire, nella legge di bilancio, ad assegnare risorse adeguate a una successiva progettualità e ritiene che anche gli ambiti debbano essere protagonisti, in quanto, come ha specificato il Presidente Di Bisceglie, costituiscono inevitabilmente una parte importante della "rete". Invita quindi a una riflessione, in proposito, con tutti i Presidenti degli ambiti, al fine di progettare insieme le azioni e i programmi a sostegno della norma.

Comunica che verranno apportate le correzioni richieste al provvedimento, e rinvia il tema delle risorse da assegnare nella legge di bilancio a una progettualità preliminare con i Presidenti degli ambiti, per tentare di compiere insieme un lavoro che non debba avere confini nel coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, tra cui i Comuni saranno sicuramente in prima linea. Sottolinea che dal punto di vista operativo si dovrà raccogliere una serie di idee e proposte per cercare, in seguito, all'interno della legge di bilancio, le risorse disponibili per realizzarle;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto**, quindi, di porre in votazione le osservazioni sul Disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>, formulate ai sensi dell'articolo 137, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale;

**Preso atto** che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

## DELIBERA

di dare atto che il Consiglio delle autonomie locali ha espresso le osservazioni di cui in premessa sul Disegno di legge n. 91 <<Modifiche alla legge regionale 14 novembre 2014, n. 22 (Promozione dell'invecchiamento attivo e modifiche all'articolo 9 della legge regionale 15/2014 (in materia di protezione sociale)), concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine>> testo base abbinato alla proposta di legge n. 11 <<Norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine>>.>>, ai sensi dell'articolo 137, comma 4, del Regolamento interno del Consiglio regionale.

### **PUNTO 3**

*(ore 10.45: entra il Sindaco Pitton; escono il Sindaco Baiutti, l'Assessore Romano e il Vicesindaco Michelini)*

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Intesa sul disegno di legge: "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico". (Deliberazione n. 36/2020).**

**Presiede Antonio Di Bisceglie**

|  |                 |  |                 |
|--|-----------------|--|-----------------|
| <b>Comune di Gorizia</b><br>Silvana Romano, Assessore    | <b>assente</b>  | <b>Comune di Palmanova</b><br>Francesco Martines, Sindaco    | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Pordenone</b><br>Eligio Grizzo, Vicesindaco | <b>assente</b>  | <b>Comune di Pravisdomini</b><br>Davide Andretta, Sindaco    | <b>assente</b>  |
| <b>Comune di Trieste</b><br>Luisa Polli, Assessore       | <b>presente</b> | <b>Comune di Precenico</b><br>Andrea De Nicolò, Sindaco      | <b>presente</b> |
| <b>Comune di Udine</b><br>Loris Michelini, Vicesindaco   | <b>presente</b> | <b>Comune di Premariacco</b><br>Dolores Zuccolo, Vicesindaco | <b>presente</b> |

|   |                 |   |                 |
|---|-----------------|---|-----------------|
| <b>Comune di Aviano</b><br>Ilario De Marco Zompit, Sindaco  | <i>presente</i> | <b>Comune di San Vito al Tagliamento</b><br>Antonio Di Bisceglie, Sindaco | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Buja</b><br>Stefano Bergagna, Sindaco  | <i>assente</i>  | <b>Comune di Talmassons</b><br>Fabrizio Pitton, Sindaco                   | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Cormons</b><br>Ezio Clocchiatti, Sindaco di S. Lorenzo Isontino                                    | <i>presente</i> | <b>Comune di Tarvisio</b><br>Renzo Zanette, Sindaco                       | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Gemona del Friuli</b><br>Roberto Revelant, Sindaco   | <i>presente</i> | <b>Comune di Tolmezzo</b><br>Francesco Brollo, Sindaco                    | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Grado</b><br>Dario Raugna, Sindaco   | <i>assente</i>  | <b>Comune di Tricesimo</b><br>Giorgio Baiutti, Sindaco                    | <i>assente</i>  |
| <b>Comune di Martignacco</b><br>Gianluca Casali, Sindaco  | <i>assente</i>  | <b>Comune di Vito D'Asio</b><br>Andrea Carli, Sindaco di Maniago          | <i>presente</i> |
| <b>Comune di Muggia</b><br>Laura Marzi, Sindaco   | <i>assente</i>  | <b>Comune di Zoppola</b><br>Francesca Papais, Sindaco                     | <i>assente</i>  |
| Partecipa con diritto di parola: <b>Markus Maurmair</b> , Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana |                 |   |                 |

N. 36/12/2020

### Il Consiglio delle autonomie locali

**Vista** la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

**Visto** il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

**Vista** la modifica al succitato Regolamento approvata in via telematica all’unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie in data 11 marzo 2020 con il quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

**Dato atto** che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

**Visto** il disegno di legge: “Disciplina dell’assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d’acqua a uso idroelettrico”;

**Sentita** l’illustrazione dell’Assessore alla difesa dell’ambiente, all’energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale sottolinea che la norma in esame interviene in seguito alle disposizioni contenute nell’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica), come modificato dal decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione) convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, che ha demandato alle Regioni la definizione delle modalità e delle procedure per assegnare le concessioni di grandi derivazioni.

L’Assessore precisa che il disegno di legge riguarda infatti soltanto l’assegnazione delle concessioni delle grandi derivazioni d’acqua a uso idroelettrico, ovvero quelle che eccedono i 3.000 kW di potenza nominale media annua di concessione. Informa che, in Regione, esistono cinque impianti, le cui concessioni scadranno prima del luglio 2024, tutti attualmente in concessione alla Edison S.p.A.

Spiega quindi che il testo in discussione stabilisce anche il nuovo quadro normativo che riguarda il regime giuridico dei beni. Le cosiddette “opere bagnate”, cioè le opere di raccolta, di regolazione, di derivazione, i canali adduttori, le condotte forzate e i canali di scarico, tutto ciò che riguarda l’acqua, passano in proprietà alla Regione senza nessuna corresponsione di denaro a favore del concessionario uscente. Le altre opere, tecnicamente dette “asciutte” (edifici, macchinari, impianti di utilizzazione, di trasformazione e di distribuzione inerenti alla

concessione), se ritenute funzionali rispetto alle “opere bagnate” possono venire acquisite in base all’ammortamento che risulta dai cespiti o, in alternativa, la proprietà può essere acquisita dal concessionario subentrante.

Il disegno di legge definisce anche le fasi e le procedure di assegnazione e l’ammissibilità dei progetti di concessione. Ricorda che nella Legge di stabilità 2020 è stato previsto un importo significativo finalizzato a verificare la possibilità di costituire una società regionale di energia, sulla falsariga di quanto realizzato dalla provincia autonoma di Trento, che possa consentire di fornire un servizio migliore al cittadino e tariffe più contenute. Sottolinea che la legge prevede che i concessionari debbano fornire a titolo gratuito energia elettrica alla Regione e una successiva deliberazione della Giunta regionale dovrà stabilire le tipologie di servizi pubblici e le categorie di utenti che possono beneficiare dell’energia gratuita fornita dal concessionario;

**Sentita** l’illustrazione tecnica del Direttore centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ing. Massimo Canali, il quale descrive i principali aspetti tecnici del quadro normativo, ricordando che il testo è frutto di quasi due anni di lavoro e che si è scelto di attendere l’esito del giudizio presso la Corte Costituzionale promosso dalla Regione Toscana nei confronti del decreto legge 135/2018 e la valutazione dei contenuti del ricorso del Governo contro la legge della Regione Lombardia, al fine di evitare che la legge in esame subisse un destino analogo a quello della legge della Regione Lombardia.

Il disegno di legge disciplina la concessione delle grandi derivazioni d’acqua a uso idroelettrico, che vengono identificate come impianti la cui potenza nominale di concessione media annua supera i 3.000 kW, ovvero 1.000 volte la potenza di un contatore di un’abitazione privata. La norma nazionale di riferimento è il cosiddetto decreto Bersani, decreto legislativo 79 del 16 marzo 1999, che è stato appunto emendato dal “decreto semplificazioni” del 2018, convertito con la legge 12/2019. Secondo il decreto Bersani, il Ministero dello sviluppo economico avrebbe dovuto emanare un decreto, al fine di indicare, alle Regioni, i criteri per predisporre le gare per le assegnazioni delle concessioni delle grandi derivazioni d’acqua a uso idroelettrico, ma tale decreto non è mai stato emanato. La situazione è stata quindi risolta con un intervento legislativo, che disciplina, appunto, l’indizione delle procedure, i criteri di ammissione, i criteri di valutazione, il procedimento unico di assegnazione, la durata. La legge nazionale stabiliva un primo termine ordinatorio, per le Regioni, che avrebbero dovuto legiferare entro il 31 marzo, poi questo termine è stato spostato al 31 ottobre, per cui il disegno di legge in esame dovrà essere sottoposto all’esame del Consiglio regionale entro la fine di ottobre.

L’ing. Canali ricorda che il già citato decreto Bersani ha spostato la fine delle concessioni di tutti gli impianti ex ENEL fino al 2029, quindi in Regione sono presenti due grandi gruppi di concessioni, quelle che scadono prima e su cui è necessario attivare le procedure già a partire dal prossimo anno e tutto il sistema della Valcellina e del Tagliamento, ad esempio le centrali di Barcis e di Somplago che, invece, scadranno nel 2029. Per quanto riguarda le concessioni in scadenza prima del 31 luglio 2024, le relative gare dovranno essere indette entro due anni dall’entrata in vigore della legge, quindi entro il 2022. Spiega che le scadenze relative all’asta della Val Meduna sono anticipate rispetto al 2029 perché gli impianti, che facevano parte del gruppo Snia-Caffaro, sono stati realizzati a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta per alimentare di energia i poli chimici di Torviscosa e di Marghera e non sono stati oggetto di nazionalizzazione nel ‘63, con la legge che istituì l’ENEL. I concessionari interessati dal disegno di legge sono, Edison S.p.A. nel Meduna, Cellina Energy, che però ha un socio unico che è sempre Edison, nel Cellina, e A2A per tutto il Tagliamento. Ricorda che Edison ha un socio unico, Électricité de France, che ha a sua volta un socio unico, che è lo Stato francese, mentre A2A è una multi-utility quotata in borsa i cui azionisti di maggioranza sono il Comune di Milano e il Comune di Brescia.

Riprende quindi il tema della differenza di regime giuridico dei beni che costituiscono gli impianti, già anticipato dall’Assessore. Spiega che nella Val Meduna, il lago di Redona, creato dalla relativa diga, è un’opera cosiddetta “bagnata”, dalla quale si diparte una galleria sotterranea lunga qualche chilometro che arriva fino a Meduno, dove si trova la centrale idroelettrica, in cui sono presenti anche le opere cosiddette “asciutte”, l’edificio di centrale e le apparecchiature elettrotecniche. L’acqua turbinata dall’impianto di Meduno viene scaricata poi a valle nel bacino di Maraldi con un’opera idraulica di scarico e restituzione.

Sottolinea la rilevanza della procedura unica, in quanto si prevede di inserire al suo interno sia l’iter della gara (ovvero trovare il partner o l’appaltatore), sia l’iter autorizzativo del progetto, e rileva che vengono previsti interventi a 360 gradi, non solo sugli impianti di generazione ma anche sui territori del bacino idrografico interessato. Spiega che il disegno di legge prevede la partecipazione di quattro Ministeri in quanto uno dei motivi per cui il Governo ha impugnato la legge regionale della Lombardia era proprio il mancato coinvolgimento in maniera esplicita dei Ministeri interessati. Un regolamento che viene previsto dalla legge definisce l’aspetto

procedurale in maniera puntuale ma non sostanziale, perché anche in tale caso una delle osservazioni del Governo alla Lombardia era motivata dal fatto che la legge regionale rimandava troppe decisioni ad atti amministrativi, regolamenti e delibere di Giunta, mentre, secondo il Governo, avrebbero dovuto essere puntualmente assunte con norma regionale. Il disegno di legge in esame stabilisce, pertanto, quali debbano essere i contenuti del bando di gara: la descrizione dello stato di consistenza delle opere e dei beni, l'indennizzo posto a carico del concessionario subentrante (nel caso venga deciso che le opere asciutte vengono pagate dal subentrante), il prezzo dei beni ("opere asciutte"), le modalità e gli obblighi per l'utilizzo delle opere bagnate, il canone annuo dovuto dal concessionario per l'utilizzo delle opere ("opere bagnate") e le modalità per il suo aggiornamento, le attività e i servizi funzionali all'esercizio, alla manutenzione e alla custodia delle opere e dei beni, gli interventi da eseguire per lo sviluppo delle opere e dei beni, le modalità e i termini per la presentazione dell'istanza di ammissione alla gara e della relativa documentazione tecnica e progettuale, nonché per la presentazione dell'offerta economica. Precisa, quindi, che si tratta di gare con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I criteri di valutazione, che devono essere puntualmente indicati in norma, prevedono l'offerta economica al rialzo su un canone posto a base di gara, interventi per l'efficientamento della capacità produttiva che conseguano un incremento del rendimento e della potenza installata, e un tema che non era mai stato affrontato nella storia delle concessioni idroelettriche, ovvero gli interventi di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico interessato dalle opere.

Illustra quindi le misure di compensazione territoriale e ambientale, che riguardano gli aspetti ambientali ma anche i territori in cui sono collocati gli impianti, le modalità di uso plurimo delle acque, l'attività di gestione dell'invaso (si ricorda, ad esempio, la problematica degli sghiaamenti degli invasi idroelettrici in Valcellina), la disponibilità di risorse umane, organizzative e tecnologiche, le clausole cosiddette sociali, che costituiscono un'altra novità, e gli standard per l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto assicurati dal possesso delle certificazioni ISO e della registrazione EMAS. Nel disegno di legge vengono indicati anche i contenuti progettuali minimi per la presentazione dei progetti da parte degli offerenti.

Riguardo al tema del miglioramento e risanamento ambientale, sono previsti gli interventi su bacini idrografici e la tutela dei corpi idrici, e la tematica del deflusso ecologico per la conservazione dello stato ecologico del corso d'acqua. Spiega inoltre che le clausole sociali riguardano le garanzie occupazionali in merito alle persone che in maniera diretta o indiretta lavorano alla gestione degli impianti. Rileva che la materia dei canoni, che prevede anche un passaggio all'autorità nazionale sulle tariffe (ARERA), sarà oggetto di un regolamento e materia di confronto *in primis* con gli enti locali. In merito, ricorda la sentenza 155/2020, con cui la Corte Costituzionale decidendo sul ricorso promosso dalla Regione Toscana ha stabilito che deve essere la Regione a decidere quanto e quale parte dei canoni venga distribuito agli enti locali, pertanto la materia sarà oggetto di un apposito regolamento in cui si dovranno determinare sia i canoni, che avranno una quota fissa e una variabile, sia i criteri secondo cui una quota di tali canoni verrà attribuita agli enti locali interessati.

Sottolinea che la materia dei canoni, in Regione, è stata molto dibattuta, perché fino a qualche anno fa il canone era di circa 14 euro per kW; nel 2017 è stato portato a 30 euro, ma un concessionario, proprio Cellina Energy, ha impugnato tale provvedimento e ha ottenuto una sentenza favorevole passata in giudicato. Informa che gli attuali concessionari hanno già fatto paventare che, appena le Regioni emaneranno i loro atti amministrativi, li impugneranno davanti al giudice, sollevando l'incostituzionalità della norma nazionale.

Ricorda che entro 90 giorni dalla promulgazione della legge la Giunta regionale dovrà definire le tipologie di servizi pubblici e le categorie di utenti che potranno beneficiare dell'energia fornita dai concessionari a titolo gratuito, che ovviamente potrà anche essere monetizzata.

Sottolinea, inoltre, l'importanza della redazione del rapporto di fine concessione, un documento estremamente articolato che il concessionario uscente deve produrre con tempi e modi molto dettagliati e la previsione di sanzioni e poteri sostitutivi da parte della Regione se tale attività non viene effettuata. Richiamando il precedente intervento dell'Assessore, ricorda che quest'anno nella Legge di Stabilità 2020 è stata stanziata una posta di bilancio di 200.000 euro per attribuire degli incarichi ad advisor professionali esperti in materia giuridica, economico-finanziaria e tecnica su tali argomenti.

Rileva che la valutazione strategica dell'acqua è il punto di partenza, il primo atto pianificatorio che deve predisporre la Giunta regionale, per stabilire se quell'acqua debba ancora essere adibita all'uso idroelettrico o se sia opportuno che venga destinata anche ad altri usi. Al riguardo è previsto anche il coinvolgimento dei due Ministeri competenti, sempre per evitare le osservazioni che il Governo ha sollevato nei confronti della legge regionale della Lombardia. Comunica, infine, che tutti gli impianti della Val Meduna in scadenza saranno oggetto della prima gara, che dovrà partire già entro il 2022 secondo le indicazioni riportate nel disegno di legge;



**Considerato** che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brolo, spiega le motivazioni per le quali i ventotto comuni della Carnia chiedono alla Regione che all'interno dell'articolato vengano inseriti, in modo specifico senza rinviare ai successivi regolamenti, due passaggi importanti relativi alla cessione di energia e al canone di concessione. In particolare si chiede che vengano subito specificati i passaggi che spiegano che gli introiti derivanti da questi due canali saranno attribuiti ai territori. Dopo aver premesso che il territorio della Carnia rappresenta un quinto del numero totale delle centrali regionali, ricorda che durante l'incontro tenutosi il 27 luglio u.s. a Tolmezzo l'Assessore Scoccimarro aveva specificato che la *ratio* sottesa al provvedimento in esame è quella di lasciare le risorse al territorio stesso. Sottolinea come l'intento non sia quello di "cannibalizzare la gallina dalle uova d'oro" ma che la richiesta nasce dal "curriculum" in materia che il territorio della Carnia può vantare. Si tratta infatti di un'area che al proprio interno gestisce direttamente in veste di produttore di energia - prima come UTI e dal 1 gennaio come Comunità montana della Carnia - le centraline elettriche con una rete di distribuzione del teleriscaldamento. Le competenze maturate in materia legittimano, quindi, la richiesta alla Regione di sedersi attorno ad un tavolo e dare "sostanza" ai contenuti della legge. Sottolinea che il fatto di prevedere nella norma che la cessione dell'energia avviene nel territorio dove insistono le centrali ha notevole importanza per il territorio della montagna, sia per il suo valore simbolico, sia per il suo effetto concreto. Per il territorio il beneficio consiste infatti nel poter consumare l'energia che si produce al suo interno. Un tanto è molto importante sia a livello simbolico che pratico e pertanto evidenzia che non bisogna demandare ai regolamenti tutto ciò che riguarda la specifica misura della cessione di energia e del canone di concessione. Il territorio, dal canto suo, ha intenzione di fare la propria parte e in proposito ricorda come ci sia un'altra grande partita che si somma a questa, una partita energetica regionale e territoriale, ovvero il tema della distribuzione dell'energia. Chiede dunque alla Regione che, parallelamente al percorso della legge in esame, per non perdere questa opportunità, si attivi anche il tema della distribuzione, coinvolgendo Enel distribuzioni e facendo presente che il *focus* deve essere su chi possiede la rete di distribuzione; solo così i benefici che possono derivare dalla legge in materia di canoni di concessione e di cessione di energia potranno avere un ruolo determinante per la montagna. Quello montano è un territorio dove ci sono molti produttori di energia, pubblici e anche privati che stanno assistendo a un costante calo nei profitti per svariate ragioni. Tra questi va considerata anche l'UTI, per la quale i ricavi dell'energia sono passati dai 4 milioni del passato al milione annuo dei giorni nostri con conseguente calo della capacità di investimento. Chiede che sia possibile inserire all'interno della previsione relativa alla cessione dell'energia e del canone di concessione un riferimento preciso al territorio sul quale gli impianti insistono quindi, nello specifico, al territorio della montagna. Al contempo manifesta la disponibilità della propria UTI a partecipare ad un Tavolo assieme ai soggetti distributori di energia che abbia ad oggetto il tema delle reti di distribuzione, in quanto si tratta di una partita che deve procedere in parallelo; ragionare sul consumo di energia e sul canone di concessione senza affrontare la distribuzione si tradurrebbe infatti in una politica energetica monca per montagna. Questo secondo tema ovviamente impegna la Regione e gli enti sotto il profilo politico e non in base alla norma.

- **il Sindaco del Comune di Gemona**, Roberto Revelant, esprime innanzitutto il proprio favore per la normativa in esame che sconta un ritardo di circa vent'anni in quanto lo Stato non ha mai individuato i criteri per indire le gare, nonostante il Decreto Bersani risalga al 1999. Inoltre, nel frattempo, sono stati tralasciati alcuni temi fondamentali come, ad esempio, quello dell'idroelettrico. In proposito ricorda che i canoni del Friuli Venezia Giulia sono passati da 14,62 euro a 28/30 euro nell'arco di poco tempo ma sul punto si sconta un ritardo rispetto alle altre regioni in cui i canoni sono stati invece aggiornati annualmente. In tutto il Nord Italia quelli per le grandi derivazioni oscillano tra i 25 ed i 30/32 euro e quindi il mancato aggiornamento nella nostra Regione ha comportato la perdita di ingenti risorse a tutto vantaggio dei produttori menzionati durante l'illustrazione che, di fatto, provengono da fuori Regione. Come evidenziato anche dall'intervento del Sindaco Brolo, porre in capo ai territori la produzione dell'energia elettrica e la sua distribuzione sono le condizioni che potrebbero apportare il maggior vantaggio. Auspica che non si punti troppo sulla accelerazione in questo momento rischiando così di impallinare il sistema. Grande importanza riveste per questa partita anche l'ipotesi di una Società regionale che potrebbe assumere un ruolo fondamentale. Ritiene inoltre basilare riuscire a garantire al sistema gli equilibri finanziari: non sempre ciò avviene e alle volte, quando la gestione è pubblica, non sempre i conti tornano mentre questa è un'attività che si può considerare come una "gallina dalle uova d'oro" solo nel caso sia ben gestita e ben coordinata. Ricorda in proposito come ci siano state in altre regioni d'Italia esperienze non soddisfacenti nella

gestione del settore idroelettrico che hanno addirittura generato perdite economiche e un tanto va assolutamente scongiurato.

Procede quindi con una serie di osservazioni con specifico riferimento all'articolato.

All'articolo 18 rubricato "cessione di energia" chiede che, al comma 1, la percentuale stabilita in almeno il 50% destinata ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori interessati dalla derivazione, sia invece indicata come il 100% che costituirebbe una utile indicazione a favore delle aree che soffrono lo svantaggio localizzativo e un importante spopolamento. Potrebbe costituire una buona opportunità di sviluppo per tali territori creare delle aree "a vantaggio energetico" con costi dell'energia favorevoli, posto che per le aziende la seconda voce di spesa del bilancio, dopo quella per il personale, è costituita proprio dai costi energetici. Ci sono già esperienze positive in tal senso anche in Carnia dove, ad esempio, ha sede una cooperativa che offre condizioni di mercato vantaggiose rispetto ad altri competitor; riuscire a rafforzare il tessuto produttivo diventando attrattivi sotto questo profilo porterebbe benefici socioeconomici ed una prospettiva di sviluppo anche per quei territori montani che invece oggi soffrono delle problematiche connesse alla condizione di svantaggio localizzativo. Chiede quindi che si ponga un'attenzione particolare agli insediamenti produttivi e alla possibile deduzione dei costi energetici a loro favore.

Con riferimento all'articolo 21, comma 2, lettera b) concernente i criteri di riparto della quota dei canoni spettanti ai Comuni i cui territori sono interessati alle grandi derivazioni di acqua ad uso idroelettrico, chiede se, in analogia a quanto avviene nella lettera a) dello stesso comma, ove viene stabilito un importo unitario minimo, sia possibile una maggiore puntualizzazione indicando una percentuale minima es. esempio 80, 90 o 100%. In tal modo la norma risulterebbe più chiara anche nell'ottica dell'emanazione del regolamento.

Ricorda che nel settore idroelettrico sono incluse anche le opere di presa e di scarico e pertanto nella distribuzione dei riparti va ricompreso tutto il territorio su cui tali opere insistono, che è in prevalenza montano. In proposito sottolinea che, anche nel corso della precedente legislatura, le forze politiche hanno unanimemente concordato sul fatto che i ricavi debbano spettare ai territori che più di altri subiscono la pesante presenza di tali opere e l'intendimento di procedere in questa direzione sarebbe un messaggio politico molto importante. Auspica inoltre che la maggior parte di questi canoni non venga destinata alla spesa corrente bensì agli investimenti soprattutto in settori come quello dell'ambiente, della valorizzazione dei contesti montani o della riqualificazione energetica, ove si scontano forti ritardi e che possono fungere da volano. Da ultimo, esprime approvazione per il fatto che nelle norme transitorie sia stato introdotto un canone aggiuntivo per i soggetti titolari delle convenzioni già scadute che oggi beneficiano di condizioni migliori, non dovendo neppure effettuare investimenti.

Ribadisce all'Assessore Scoccimarro e agli uffici l'apprezzamento per il disegno di legge in esame, fortemente atteso dai territori montani per i quali costituisce, se non una svolta, certamente un momento molto importante. Trattandosi di canoni che riguardano importi rilevanti, ritiene importante che alla approvazione della legge faccia seguito l'individuazione di una strategia di investimenti affinché non si disperdano in mille rivoli senza generale l'atteso sviluppo territoriale. Concorda quindi con il Sindaco di Tolmezzo, Brollo, circa l'opportunità di prevedere il maggior coinvolgimento possibile degli Amministratori locali proprio al fine di fornire un contributo circa la destinazione delle risorse;

**- il Sindaco del Comune di Maniago**, Andrea Carli, sottolinea che il provvedimento in esame, avente ad oggetto le grandi derivazioni, riguarda e coinvolge principalmente gran parte del territorio della montagna del pordenonese. Si tratta di un argomento molto sentito, al punto che, oltre ad essere presente come delegato del Sindaco di Vito D'Asio, ha ritenuto di coinvolgere anche i Sindaci di altri Comuni, in particolare i Sindaci di Barcis, Cimolais, Meduno, Sequals e Tramonti, che, unitamente a Vito D'Asio, hanno contribuito a redigere una serie di documenti inviati alla segreteria del Cal poco prima dell'inizio della seduta.

Innanzitutto, chiede che la costituzione di una società a capitale misto, ma con prevalenza, ovviamente, del socio pubblico, non debba essere un auspicio ma un necessario punto di arrivo. Spiega che le società private hanno l'esigenza di massimizzare i profitti, senza preoccuparsi delle ricadute sugli enti locali. Pertanto l'obbligo di costituire una società a capitale misto, ma che abbia almeno il 51% di capitale pubblico, rappresenterebbe un motivo di maggiore tutela e di serenità per il territorio. Un altro aspetto importante rappresentato dai documenti inviati riguarda l'energia che deve essere fornita gratuitamente da parte dei concessionari. A tal proposito, poiché l'articolo 18 del disegno di legge prevede che la fornitura di energia gratuita venga destinata per almeno il 50% ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori interessati dalla derivazione, si chiede che venga prevista una percentuale molto vicina, se non pari, al 100%, proprio per riuscire in qualche modo a risarcire i territori che sono

soggetti comunque ai vincoli delle grandi derivazioni. Ritiene inoltre, insieme agli altri Sindaci del territorio, che sia necessario prevedere delle clausole per garantire l'occupazione locale e una forma di partecipazione, nella parte pubblica, non solo della Regione, ma anche dei Comuni montani dei territori coinvolti. Considera altresì auspicabile un richiamo forte, nella norma, al fatto che le nuove concessioni contengano proposte progettuali per quanto riguarda l'uso turistico. Trattandosi di una gara non al massimo ribasso ma con l'offerta economicamente più vantaggiosa, è possibile avanzare proposte migliorative, e l'auspicio da parte degli amministratori è proprio quello che ci possano essere le condizioni anche per uno sfruttamento di carattere turistico. Chiarisce quindi che, affinché l'eventuale monetizzazione dell'energia fornita gratuitamente possa essere conveniente per gli aventi diritto, dev'essere comunque fornita al costo di acquisto. Chiede, infine, a nome del Sindaco di Meduno, che i canoni spettanti ai Comuni montani interessati dalle derivazioni siano direttamente introitati dagli stessi Comuni. Comunica che, se le richieste formulate verranno in qualche modo recepite all'interno del disegno di legge, il territorio della montagna pordenonese potrà essere soddisfatto;

- **il Presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana**, Markus Maurmair, ritiene che le autonomie locali debbano chiedere che la gestione di tali risorse sia assegnata, attraverso la Regione, ai Comuni e agli enti montani, con conseguenti ricadute in termini economici. Auspica quindi che si arrivi alla realizzazione di una società di gestione, ritenendo che gli enti locali debbano cogliere l'opportunità di riappropriarsi di un bene come l'acqua, considerando insensato darlo in gestione a realtà come Edison. Si dichiara, inoltre, favorevole ai contenuti dei precedenti interventi;

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, nel concordare con i precedenti interventi, si complimenta con l'Assessore per aver redatto la norma in discussione, che regola una risorsa molto importante come l'energia idroelettrica che è l'energia più economica dal punto di vista della produzione. Rileva che le risorse derivanti dalle nuove gare debbano essere attribuite ai territori di competenza, e quindi ai territori montani. Ricordando che attualmente sono in fase di costituzione le comunità della montagna, che spesso hanno carenza di risorse, il disegno di legge in esame potrebbe consentire alle costituende comunità di gestire in autonomia delle risorse importanti. Auspica la gestione in forma trasparente degli impianti, anche al fine di evitare il ripetersi di esperienze negative come l'emergenza idrica verificatasi lo scorso anno con l'impianto del Cellina. Si dichiara altresì favorevole a destinare parte delle risorse al recupero del territorio, dal punto di vista idrogeologico e dal punto di vista turistico. In merito all'articolo 18, chiede che il 100% delle risorse derivanti dalla fornitura gratuita di energia sia destinato ai territori interessati modificando il testo di legge, senza attendere l'eventuale regolamento che dovrà essere redatto;

- **il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, constatata l'assenza del Presidente di Anci, in qualità di Vicepresidente si esprime a sostegno degli interventi già formulati dai Sindaci e dal Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana riguardo alle ricadute sul territorio. Rileva che si tratta di un'occasione importante, che dovrà consentire ai territori di beneficiare dei vantaggi che deriveranno dalle nuove normative e dalle future gestioni, e sostiene che ottenere il massimo delle ricadute sul territorio sia una necessità, ma anche un dovere nei confronti dei Comuni.

Informa di aver seguito, per necessità lavorative, l'esperienza trentina, con la creazione della "Trentino Servizi", che ha acquisito gli impianti idroelettrici regionali che prima erano in capo all'Enel e all'Edison grazie allo stanziamento, da parte della Regione Trentino, di 300 milioni di euro. Si tratta di un'esperienza positiva che andrebbe seguita e valutata, in quanto non riguarda solo la gestione dell'elettricità, e quindi la produzione e la distribuzione, ma anche i rifiuti, ed è divenuta una società che oggi produce un miliardo e 300 milioni di fatturato ed è in grado di confrontarsi con i colossi del settore.

La nostra Regione è in ritardo, con specifico riferimento a questo percorso, e riguardo all'articolo 7, in materia di Società a capitale misto pubblico privato, ritiene che si debba prevedere una maggioranza pubblica, in quanto il bene energia e il servizio di fornitura hanno una grande importanza per i cittadini, pertanto è necessaria una presenza pubblica che sia efficiente e non dia risultati negativi. Comunica che la recente assemblea del CAFC ha dato al nuovo Cda, come indicazione, un compito importante, ovvero quello di avviare un processo, con Ausir e con la Regione, per la creazione di un gestore, una società unica, che ricomprenda il servizio idrico integrato ma anche i rifiuti. Sostiene che l'amministrazione regionale potrebbe iniziare a valutare l'opportunità di creare una società che costituisca una regia unica pubblica, per iniziare un percorso che potrebbe vedere come protagonista la Regione stessa;

- **il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, tenuto conto che nel corso del dibattito sono emerse considerazioni convergenti riguardo alle questioni sollevate, quali la destinazione ai territori interessati nella misura del 100% e non del 50% delle risorse derivanti dalla fornitura gratuita di energia, la costituzione di una società elettrica regionale che abbia il 51% di capitale pubblico in capo alla Regione, e altre, sulle quali hanno concordato tutti i Sindaci intervenuti, i quali hanno altresì sollecitato la necessità che sia prevista già in legge la cessione di energia al territorio della montagna, ritiene utile che l'Assessore possa fornire le sue considerazioni in merito a ciò che si è evidenziato ed è emerso durante la discussione;

**Udita** la replica dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale precisa che i principi alla base del disegno di legge e le linee guida politiche fornite al Direttore centrale e all'Ufficio legislativo coincidono con quanto richiesto dai Sindaci. Ribadisce che la norma in discussione è finalizzata a favorire i territori, e in special modo quelli nei quali insistono gli impianti idroelettrici, che devono essere ripagati più degli altri, perché comunque hanno dovuto subire un disagio, e devono essere previste compensazioni territoriali che saranno totali non al 50% ma al 100%.

Al Sindaco del Comune di Maniago il quale sostiene che la società non debba essere un optional, replica che infatti si tratta di un percorso avviato, che vedrà la luce e per il quale sono stati stanziati dei fondi. Conferma inoltre che la società sarà a maggioranza regionale, ma, ovviamente, trattandosi di una società per azioni, anche i Comuni del territorio potranno ottenere delle quote; la parte privata verrà poi individuata con gara, come da norme di legge. In merito all'intervento del Sindaco di Palmanova, chiarisce che la Regione costituirà una società analoga a Dolomiti Energia, qual era agli esordi, in quanto sarebbe molto complicato e impegnativo creare, da subito, una multi utility.

I Sindaci hanno anche richiesto che vengano recepite non in un regolamento ma in legge tutte le proposte formulate, che ritiene condivisibili, poiché è giusto che il territorio abbia il massimo vantaggio e la legge opera in tal senso. Tuttavia comunica che inserire dei "paletti" nel disegno di legge in esame sarebbe complicato e difficile, anche perché, dal momento che il terminale sarà la società "Friuli Venezia Giulia Energia", sarebbero da evitare vincoli tali da poter determinare, già in partenza, malfunzionamenti della società, pertanto considera preferibile accogliere le richieste in una fase successiva, ribadendo l'intenzione di legiferare nell'interesse esclusivo del territorio. Informa che modificare il testo del disegno di legge, oltre che essere potenzialmente controproducente per la costituzione della nuova società, potrebbe anche creare difficoltà procedurali, visti i tempi molto stretti, e impedirne l'approvazione entro fine ottobre. Propone quindi, considerato che l'impianto di massima e le eccezioni sollevate dai Sindaci hanno ricevuto la totale condivisione, di costituire un gruppo di Sindaci più ristretto, nominato dal Cal, che possa affiancare gli uffici per proporre alla Giunta regionale i provvedimenti attuativi del disegno di legge in discussione.

Entrando nel merito di alcune richieste formulate nel corso del dibattito, ricorda che con l'articolo 21, comma 2, lettera b), si stabilisce che "i criteri di riparto della quota dei canoni spettante ai comuni i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico", quindi la legge prevede già non la percentuale ma il principio enunciato dai precedenti interventi. Per quanto riguarda la questione sollevata dal Sindaco di Gemona del Friuli, ricorda l'articolo 24, comma 4, lettera b) ("le tipologie di servizi pubblici e le categorie di utenti, che possono beneficiare dell'energia gratuita di cui alla lettera a) ai fini del miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi prestati, nonché i criteri di riparto, sentiti i comuni i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico"), precisando che anche in questo caso la richiesta formulata è già insita all'interno della legge;

**Sentito** l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale rileva che, dovendo il Cal esprimere un'intesa, e considerato che l'Assessore ha sostanzialmente espresso un orientamento di accoglimento delle richieste formulate dai componenti, con modalità che dovranno essere in seguito definite, suggerisce la possibilità di esprimere un'intesa con le proposte che sono state riportate e che sono state accolte dall'Assessore;

**Udito** l'intervento del Sindaco di Maniago, Andrea Carli, il quale accoglie favorevolmente le dichiarazioni dell'Assessore in merito allo spirito con il quale è stata costruita la norma, ovvero a beneficio e nell'interesse del territorio. L'assessore si è dichiarato sì contrario, per ragioni di carattere tecnico, a una modifica immediata del testo, ma ha comunque espresso l'intenzione di accogliere le richieste convergenti da parte dei Sindaci. Chiede, quindi, che in sede di approvazione dell'intesa si faccia riferimento ai punti che saranno recepiti nel disegno di legge, che riepiloga di seguito: la questione della costituzione di una società partecipata a maggioranza pubblica,

la possibilità di ingresso da parte dei Comuni (che è stata già in qualche modo garantita dall'Assessore), nonché tutti gli aspetti che concernono i canoni spettanti ai Comuni montani e l'energia che viene fornita gratuitamente. Dichiara di aver constatato favorevolmente anche il riferimento dell'Assessore al 100%, perché si tratta della richiesta che proviene anche dai territori per quanto riguarda i servizi pubblici e le categorie di utenti interessati dalle derivazioni. Di fronte alla disponibilità da parte dell'Assessore, dichiara di manifestare una valutazione positiva e di accogliere favorevolmente l'idea che venga costituito un tavolo al quale possano partecipare, nella fase di stesura definitiva della norma, anche i Comuni delle aree interessate, suggerendo la presenza di rappresentanti della Val Cellina, Val Meduna e della Valle del Tagliamento. In virtù di tali premesse e dell'accoglimento delle richieste formulate, anticipa il voto favorevole da parte del Comune di Maniago;

**Udito** l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale precisa la proposta avanzata in precedenza, per cui il Cal propone l'intesa in rapporto all'accoglimento delle proposte integrative emerse nel corso della seduta. Si verificherà in seguito se le stesse troveranno rispondenza nel testo finale del disegno di legge, ma il Cal voterà l'intesa con le integrazioni dirimenti che sono state esposte;

**Udito** l'intervento dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale ribadisce che le proposte emerse nel corso della seduta saranno recepite nei provvedimenti attuativi del disegno di legge, senza modificarne il testo, poiché altrimenti non ci sarebbero i tempi tecnici per approvarlo entro la fine di ottobre;

**Udito** l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale sottolinea, tuttavia, che alcune richieste potrebbero essere già accolte nel testo del disegno di legge. Ribadisce che il Consiglio delle autonomie locali non fa parte del processo legislativo ma esprime un'intesa, condizionata all'accoglimento delle richieste formulate, che potranno trovare spazio nel testo di legge o, successivamente, nel regolamento;

**Udito** l'intervento del Sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, il quale, anche in rappresentanza del territorio carnico, si dichiara allineato ai principi enunciati dall'Assessore, che ringrazia per avere deciso di affrontare un tema che aveva accumulato un ritardo notevole. Ritiene, tuttavia, che la traduzione dell'espressione utilizzata dall'Assessore, "a favore del territorio", non trovi adeguata corrispondenza nel testo legislativo, anticipando pertanto il proprio voto di astensione, in quanto sarebbe stato importante inserire all'interno del testo di legge le richieste formulate nel corso del dibattito. Accoglie con grande favore la proposta di costituzione di un tavolo di lavoro, auspicando che possa contribuire a realizzare un testo migliorativo a livello di regolamento. Pur comprendendo le motivazioni addotte dall'Assessore riguardo alla tempistica del provvedimento, conferma, quindi, il proprio voto di astensione, anche se in termini collaborativi e non certo censori;

**Sentito** l'intervento dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale chiarisce ulteriormente che lo spirito della legge è a favore del territorio, ma il metodo può essere solo quello indicato, poiché inserire in legge delle modifiche è tecnicamente impossibile, mentre i principi e le finalità sono condivise da tutti. Riguardo ai tempi, precisa che non si è trattato di semplici ritardi, ma era necessario, come ha spiegato il Direttore centrale, attendere l'esito delle sentenze per scrivere una legge che non rischiasse ricorsi analoghi a quello subito dalla legge regionale della Lombardia;

**Udito** l'intervento del Sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, il quale auspica che anche il Sindaco del Comune di Tolmezzo possa esprimere un voto favorevole, in quanto si tratta della prima norma relativa al settore idroelettrico, che si accomuna ai territori montani. Quindi, poiché l'Assessore ha assunto l'impegno di accogliere le richieste dei territori montani, ritiene che sarebbe preferibile riuscire a trovare l'unanimità su un tema come questo, in cui per la prima volta vengono veramente attribuite risorse al territorio montano. Sostiene altresì che nei percorsi legislativi spesso è meglio recepire le sollecitazioni all'interno dei regolamenti, anche per le situazioni che si possono creare in caso di impugnative;

**Udito** l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale ribadisce che il Cal può votare l'intesa, accompagnata dalle proposte che sono state avanzate nel corso del dibattito. Pertanto, evidenzia che l'intesa in parola esplicita l'accordo del Cal, ma ad essa si aggiunge, perché ritenuto pregnante e decisivo, l'accoglimento delle richieste formulate in maniera convergente dai Sindaci. Approvando l'intesa in questo modo, è auspicabile che alcune proposte vengano recepite già nel testo legislativo, per quanto possibile. Sottolinea che il Cal ha espresso un favore unanime riguardo agli obiettivi della norma in discussione, ritenendo che debba essere anche ulteriormente migliorata con le proposte formulate nel corso della seduta.

Spetterà in seguito all'Assessore e al Consiglio regionale verificare quali richieste potranno essere già inserite nel testo e quali debbano essere invece necessariamente rinviate al successivo regolamento;

**Udito** l'intervento del Sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, il quale ribadisce la differenza tra voto contrario e astensione, dichiarando che la sua astensione non significa contrarietà al testo, ma si tratta di un modo per far rilevare come il territorio, pur condividendo e apprezzando le aperture dell'Assessore, tuttavia non trova, al momento, nel testo presentato, i passaggi evidenziati in precedenza dalle richieste formulate. Per questo motivo, garantendo comunque la massima collaborazione, conferma il proprio voto di astensione;

**Sentito** l'intervento del Sindaco di Maniago, Andrea Carli, il quale chiede che nell'intesa vengano specificati i punti sui quali il Cal chiede che venga concretizzato l'impegno assunto dall'Assessore;

**Udito** l'intervento del Presidente del Consiglio delle autonomie locali, On. Antonio Di Bisceglie, il quale riepiloga le seguenti richieste formulate nel corso della seduta: che la società regionale sia costituita in modo che la Regione possieda almeno il 51% e possa essere aperta agli enti locali; che l'energia che i concessionari forniscono gratuitamente sia destinata nella misura del 100% ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori interessati dalle derivazioni; la necessità di trovare un modo per tutelare e garantire l'occupazione locale e che si possa trovare, nel testo legislativo, la cessione di energia al territorio della montagna, laddove ciò ricomprende anche i canoni di concessione. Precisa che l'intesa approvata dal Cal viene accompagnata da tali richieste, alcune delle quali potranno trovare ospitalità nel testo legislativo, mentre altre possono essere trasferite al regolamento, ma questa ultima questione eccede la competenza del Cal;

**Udito** l'intervento del Sindaco di Maniago, Andrea Carli, il quale ricorda altre due richieste, una relativa alla monetizzazione (per cui l'energia spettante dovrebbe essere fornita gratuitamente oppure monetizzata) prevista all'articolo 18, comma 2, per cui sarebbe opportuno specificare che deve essere monetizzata a valori medi di acquisto, perché il valore è un punto che va tenuto in debita considerazione, e una che riguarda l'aspetto legato all'uso turistico. Chiarisce inoltre all'Assessore che nessuno ha intenzione di "mettere paletti", però, siccome questo disegno di legge rappresenta una svolta molto importante, comprende anche le obiezioni del Sindaco di Tolmezzo, e ricorda che le popolazioni della montagna sono state penalizzate in varie occasioni dalle società che negli anni si sono occupate della gestione elettrica. Rileva, pertanto, che la richiesta di assicurazioni dipende solo dal fatto che si cerca di costruire insieme un percorso che sia di maggiore soddisfazione per tutti, proprio perché queste risorse possano contribuire allo sviluppo e all'inversione di tendenza per quanto riguarda le popolazioni delle valli montane;

**Udito** l'intervento del Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ing. Canali, il quale riferisce che a breve si farà una simulazione di applicazione della legge nella Valle Meduna (concessioni in scadenza prima del luglio 2024); l'applicazione in Carnia e Valcellina è prevista solamente per il 2026 (concessioni in scadenza al 2029), quindi l'applicazione in Val Meduna sarà un primo "test" valido per tutti. I provvedimenti attuativi del disegno di legge saranno supportati da un'analisi tecnico-giuridico-economica, quindi da una serie di elementi, che al momento non si hanno, per costruire anche il conto economico della possibile società di gestione. Se nella legge regionale vengono già determinati alcuni aspetti, ad esempio la quota dei canoni fissa e la quota variabile, vengono determinati dei "paletti" che incidono già sul modello di simulazione che potrebbero rivelarsi controproducenti. Questo per spiegare cosa intendeva l'Assessore quando parlava di "paletti". Alcune percentuali, che sono state inserite nella legge, sono state stabilite con riferimento al minimo dalla legge nazionale, e anche in base al ricorso presentato dal Governo nei confronti della legge della Lombardia. La norma nazionale prevede tre possibili metodi di affidamento delle concessioni e di conseguenza anche la norma regionale ne deve prevedere tre; poi deve essere giustificata la scelta. La gara per l'individuazione del partner privato coincide con la gara per l'assegnazione della concessione e quindi la prima situazione che si presenterà interesserà gli impianti della Val Meduna e, quindi, si potrebbe configurare uno scenario in cui una società a capitale misto pubblico privato gestirà tali impianti. Dopodiché quando ci saranno le altre gare (2026) sarà da valutare l'ottimizzazione di tali processi. Quanto sopra prospettato è stato oggetto di confronto con i colleghi del Trentino, che hanno iniziato questo iter tre anni fa.

**Il Presidente**, in esito alla discussione, evidenzia che il CAL esprime l'intesa accompagnata dalla richiesta che, possibilmente in via prioritaria nel testo legislativo ovvero, in subordine, con modalità diverse, ad esempio nel regolamento, possano essere evidenziate le seguenti questioni che si ritengono di particolare importanza e dirimenti:

1. costituzione della società elettrica regionale con partecipazione della Regione pari almeno al 51% e aperta ai Comuni;
2. destinazione del 100% dell'energia, che i concessionari forniscono gratuitamente, ai servizi pubblici e a determinate categorie di utenti nei territori interessati dalle derivazioni;
3. monetizzazione dell'energia ai valori medi di acquisto;
4. tutela dell'occupazione locale;
5. richiamo al valore turistico;

**Considerato** che non ci sono altre richieste di intervento;

**Ritenuto**, quindi, di porre in votazione l'intesa sul disegno di legge "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico", con le richieste specificate dal Presidente in narrativa che potranno trovare accoglimento già nel corso dell'iter legislativo del disegno di legge o negli atti amministrativi conseguenti;

**Preso atto** che il Presidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Sindaco del Comune di Tolmezzo)

A maggioranza

## DELIBERA

di esprimere l'intesa sul disegno di legge "Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico", con le specifiche di seguito riportate, chiedendo che le stesse trovino accoglimento possibilmente già nel corso dell'iter legislativo del disegno di legge o negli atti amministrativi successivi:

1. costituzione della società elettrica regionale con partecipazione della Regione pari almeno al 51% e aperta ai Comuni;
2. destinazione del 100% dell'energia, che i concessionari forniscono gratuitamente, ai servizi pubblici e a determinate categorie di utenti nei territori interessati dalle derivazioni;
3. monetizzazione dell'energia ai valori medi di acquisto;
4. tutela dell'occupazione locale;
5. richiamo al valore turistico.

Si dà atto che l'intesa viene sancita seduta stante ai sensi dell'articolo 12, comma 4, primo periodo, della legge regionale 12/2015.

### **PUNTO 4**

Si passa, quindi, alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno, che prevede: "Avvio della procedura per il riconoscimento Tagliamento patrimonio Unesco".

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali** chiede all'Assessore di voler provvedere ad un'informativa su un tema che interessa tutta la comunità regionale ovvero la possibilità di veder inserire il fiume Tagliamento nel patrimonio dell'Unesco.

**L'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, premette che in merito a tale argomento ha potuto verificare che sussiste molta confusione, e quando è stato affrontato per la prima volta non si conosceva adeguatamente la differenza tra l'iscrizione nel patrimonio UNESCO e la candidatura a riserva della biosfera MAB. La precedente amministrazione ha iniziato il percorso con il WWF

affinché il Tagliamento sia candidato non al patrimonio UNESCO, ma alla riserva della biosfera MAB, e per formalizzare questa proposta di candidatura è necessaria un'istanza.

Ricorda che nel 2017 si è addivenuti a un protocollo di intesa tra l'allora Assessore all'ambiente e il WWF, utilizzando anche fondi che il WWF aveva a disposizione per questo tipo di candidature. Sottolinea che l'attuale amministrazione ha semplicemente ripreso tale iniziativa aggiungendo altre possibilità, per esempio le sorgenti del fiume Piave a Sappada, e integrando il progetto.

Spiega che il progetto in esame deve essere necessariamente condiviso con il Ministero dell'ambiente, e informa di aver sentito i vertici del ministero, nella figura del segretario generale e del vice segretario generale, i quali lo hanno messo in contatto con il Rappresentante Permanente d'Italia all'UNESCO a Parigi per portare avanti tale progetto, che vuole conservare l'ecosistema e la sua biodiversità a beneficio delle comunità locali, tutelando il sito compatibilmente con lo sviluppo sostenibile.

Sottolinea che, invece, il patrimonio UNESCO è una cosa diversa, e ha lo scopo di identificare una lista di siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale.

Comunica che il Presidente ha concesso l'autorizzazione a modificare il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2017 con il WWF per adeguarlo al nuovo assetto organizzativo dell'associazione ambientalista, in sinergia con la Direzione regionale dell'ambiente. Quindi precisa che è stato ripreso un percorso, che si è cercato di portare avanti nello stesso modo, al fine di portarlo a compimento.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ribadisce la diversità tra la richiesta di inserimento nel patrimonio UNESCO e la procedura, che è stata avviata nel 2017 da parte della Regione insieme al WWF, tendente a definire il Tagliamento riserva biosfera MAB. Chiede, dal momento che si tratta di due procedure diverse, se la riserva di biosfera è o può essere considerato un primo passo verso il riconoscimento come sito UNESCO oppure se è da considerare semplicemente un'iniziativa a sé stante. Ritene che sarebbe utile chiarire tale questione anche per quanto attiene alle ricadute, per fare in modo che il Tagliamento possa essere meglio tutelato, soprattutto per il suo ecosistema e la biodiversità, e capire se la procedura finalizzata alla definizione di riserva di biosfera sia in qualche modo prodromica a un eventuale successivo riconoscimento come sito UNESCO o se si tratti di due procedure completamente separate.

**L'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, chiarisce che si tratta di due procedure completamente diverse, ma ugualmente importanti. Nel caso dei fiumi l'unico riconoscimento possibile da parte dell'UNESCO è la candidatura a riserva biosfera MAB, ed è il percorso utilizzato anche per il Po. Tale iter porta in tempi brevi (circa due anni) a ottenere il riconoscimento di riserva biosfera MAB, mentre la richiesta di inserimento nel patrimonio UNESCO non è percorribile per quanto riguarda i fiumi.

**Il Sindaco del Comune di San Lorenzo Isontino**, Ezio Clocchiatti, ringrazia l'Assessore per la spiegazione esauriente e, ritenendo opportuno e corretto cercare di preservare la biodiversità del fiume Tagliamento, si dichiara favorevole ed esprime il proprio apprezzamento riguardo all'iniziativa in discussione.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ribadisce quanto affermato dall'Assessore nel precedente intervento, ovvero che per i fiumi non è previsto un riconoscimento in qualità di siti UNESCO, e quindi la procedura per cui essi possano essere comunque tutelati per il loro ecosistema e la loro biodiversità è la richiesta della riserva.

**L'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, comunica che la procedura di riconoscimento prevede il passaggio obbligatorio in tutti i Consigli comunali che insistono sul fiume che devono dare il loro voto favorevole, sottolineando quindi come i Comuni non siano semplici spettatori ma attori protagonisti.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, ribadisce che l'informazione più importante fornita dall'Assessore riguarda la mancata previsione, nei siti del patrimonio UNESCO, dei fiumi.

**Il Presidente dell'Assemblea di Comunità linguistica friulana**, Markus Maurmair, dichiara di apprezzare l'iniziativa in discussione e ritiene importante la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema del fiume. Informa che ha avuto l'opportunità di seguire il percorso del riconoscimento delle Dolomiti come patrimonio dell'UNESCO, tuttavia non possiede la competenza per verificare se il Tagliamento possa essere riconosciuto anche come patrimonio dell'UNESCO. Chiede inoltre all'Assessore quali siano le intenzioni dell'amministrazione rispetto all'uso del Tagliamento.



**Il Sindaco del Comune di Palmanova**, Francesco Martines, conferma quanto dichiarato dall'Assessore, in quanto all'interno dell'UNESCO esistono diverse categorie o percorsi per la salvaguardia; le Dolomiti, come le Langhe, il Prosecco, e le città d'arte, sono soggetti a una procedura che riguarda l'ambiente e a un percorso diverso. Tra i siti salvaguardati dall'UNESCO è compresa anche una foresta, perciò ritiene che anche il fiume Tagliamento rientri in una categoria particolare, che ha un suo valore, pari al riconoscimento UNESCO. Come spiegava l'Assessore, il percorso per giungere a divenire riserva biosfera deve ottenere la condivisione di tutti i soggetti interessati dalla Regione, e il valore di tale riconoscimento è pari al valore di quello che ottiene una città UNESCO.

**L'Assessore alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile**, Fabio Scoccimarro, ribadisce che per quanto riguarda il Tagliamento si dovrà necessariamente costruire un percorso di sviluppo con i Sindaci e che sarà determinante il parere dei Consigli comunali di tutti i Comuni che insistono sul fiume.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, sottolinea che il riconoscimento come riserva biosfera dovrebbe favorire anche l'avvio dei parchi che alcuni Comuni hanno iniziato a progettare lungo l'asse del Tagliamento. Riepiloga quindi quanto emerso nel corso della discussione, ovvero che il percorso, iniziato nel 2017, affinché il Tagliamento possa essere dichiarato riserva biosfera MAB verrà portato a compimento. Ritiene, infine, che, nel corso di tale procedimento, uno dei momenti più rilevanti per la salvaguardia del Tagliamento, della sua biodiversità e del suo ecosistema sarà rappresentato dal passaggio in ogni Consiglio comunale interessato.

**Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali**, On. Antonio Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 12.35.*

Il Responsabile della verbalizzazione  
f.to Dottoressa Raffaella Di Martino

Il Presidente  
f.to On. Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 30 SETTEMBRE 2020